



## **ISTITUTO COMPRENSIVO "CAPUANA - PARDO"**

Via Catullo n. 8 - 91022 Castelvetro (TP)

Cod. Fisc. 81000310813 - Tel. / Fax Segr. (0924) 901100 - 902961

E - mail: [tpic815003@istruzione.it](mailto:tpic815003@istruzione.it)

URL: [www.iccapuanapardo.edu.it](http://www.iccapuanapardo.edu.it)



# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E DI INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



**ANNO SCOLASTICO 2019/2020**

## INDICE

Premessa	pag.3
1. Il Protocollo di Accoglienza: strumento di inclusione scolastica	pag.4
2. Definizioni essenziali: cosa s'intende per alunni con B.E.S.	pag.5
3. Classificazione BES	pag.6
4. Riferimenti normativi	pag.7
5. Ruoli e compiti per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con BES	pag.8
6. Accoglienza ed inclusione degli alunni con disabilità	pag.9
6.1 Fasi principali del progetto di inclusione	pag.14
6.2 Procedure e documenti in tema di disabilità	pag.15
6.3 Processo di definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)	pag.17
6.4 La valutazione degli alunni con disabilità	pag.18
7. Accoglienza ed inclusione degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici	pag.21
7.1 Disturbi Specifici di Apprendimento	pag.21
7.2 Tappe del percorso diagnostico	pag.23
7.3 Fase di attivazione del protocollo per i DSA	pag.24
7.4 Altri disturbi evolutivi specifici	pag.25
7.5 La didattica individualizzata e personalizzata	pag.25
7.6 Piano Didattico Personalizzato (PDP)	pag.26
7.7 Strumenti compensativi e misure dispensative	pag.27
7.8 La valutazione degli alunni con DSA	pag.29
8. Accoglienza ed inclusione degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale	pag.32
8.1 Procedure per la stesura del PDP	pag.36
8.2 La valutazione degli alunni con svantaggio	pag.37
9. La continuità educativa e didattica	pag.37
10. Azioni attivate dalla scuola per gli alunni	pag.38
Siti e software utili	pag.39

## PREMESSA

L'educazione e l'istruzione sono diritti fondamentali dell'uomo e presupposti indispensabili per la realizzazione personale di ciascuno. Esse rappresentano lo strumento per superare l'ineguaglianza sostanziale e assicurare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione. E' evidente che in questo periodo storico, colmo di criticità, contraddizioni ma anche di grandi opportunità, convivono enormi differenze culturali, sociali ed economiche per ciò che concerne le possibilità di benessere e di qualità della vita. In tale contesto il sistema educativo e di istruzione rappresenta *"...il fulcro dello sviluppo sia della persona che della comunità; il suo compito è quello di consentire a ciascuno di sviluppare pienamente il proprio talento e di realizzare le proprie potenzialità"*. Per questo la scuola è il luogo dove il diritto all'educazione e all'istruzione diventa dovere e responsabilità per la cittadinanza attiva. La scuola del nuovo millennio tiene conto di due dimensioni equamente importanti: da una parte, la cura e il dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettarne l'originalità e, dall'altra, la capacità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe, in un delicato equilibrio fra persona e gruppo, in una dinamica che si arricchisce dei rapporti reciproci e della capacità di convivenza e rispetto civile. Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento significa pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche funzionali al successo formativo di tutti. La scuola ha il dovere di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino: *"Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua capacità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a sentirsi stupido"*. (Circ. Min. n.1143 del 17/05/2018).

## 1. IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA: STRUMENTO DI INCLUSIONE SCOLASTICA



Il Protocollo di accoglienza è uno strumento operativo che permette lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative di ogni istituzione scolastica, nel quale afferiscono tutte le azioni necessarie per un percorso inclusivo degli alunni con Bisogni educativi speciali (BES). Esso contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione per l'apprendimento.

Attraverso questo documento, l'Istituto Comprensivo "Capuana-Pardo" intende fornire una guida informativa per docenti, personale scolastico e genitori, funzionale

all'accoglienza e all'inclusione. Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi.

## **FINALITA'**

### **Tale protocollo pertanto si propone di:**

- definire pratiche condivise da tutto il personale del nostro Istituto;
- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire l'accoglienza e l'inclusione attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione e apprendimento;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico, nella nuova visione ed adozione del P.E.I./Progetto di vita, secondo la prospettiva dell'ICF/CY dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

### **Il Protocollo di Accoglienza, inoltre, delinea prassi condivise di carattere:**

- **Amministrativo e burocratico** (soggetti coinvolti: ruoli e compiti, documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **Comunicativo e relazionale** (prima conoscenza e accoglienza all'interno della scuola);
- **Educativo-didattico** (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogico-didattica);
- **Sociale** (rapporti e collaborazione con le famiglie degli alunni e il territorio).

L'adozione del Protocollo di Accoglienza da parte dell'Istituzione Scolastica consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi e nella Legge 170/2010, relativa agli alunni con DSA, senza trascurare gli alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici e quelli che vivono situazioni temporanee di svantaggio. Il protocollo, in quanto valido strumento di lavoro, verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse.

## 2.DEFINIZIONI ESSENZIALI: COSA SI INTENDE PER ALUNNI CON B.E.S.



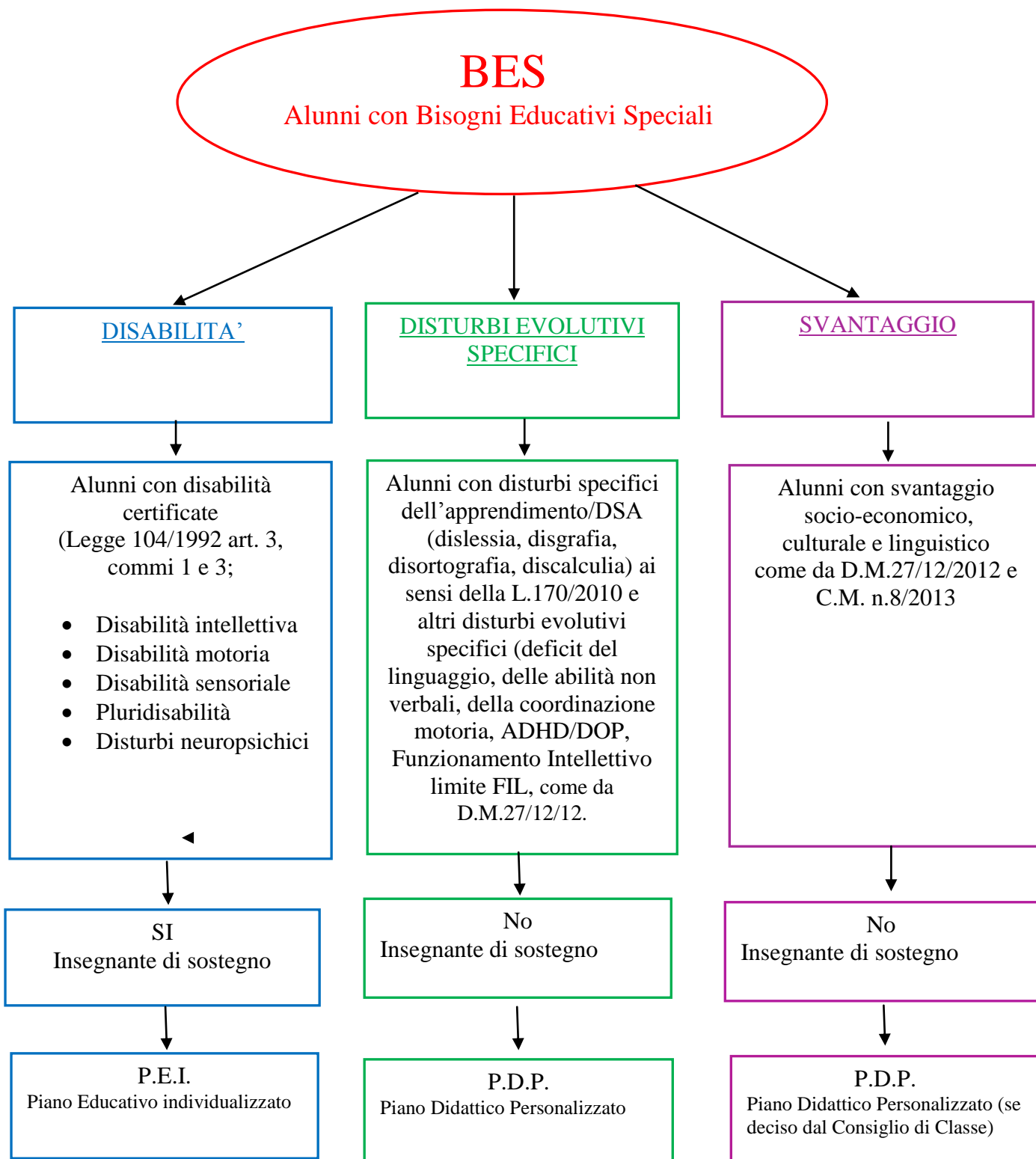
L'acronimo **BES** sta per **Bisogni Educativi Speciali**, espressione introdotta in Italia dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”. Si riferisce a tutti quegli alunni in situazione di “*svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*”.

In particolare la Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che: “Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Essa inoltre, insieme alle successive note ministeriali, “delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà” (C.M.n.8 del 6 marzo 2013), evidenzia il ruolo fondamentale dell’azione didattica ed educativa, e quindi il dovere per tutti i docenti, di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l’utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e strumenti compensativi, con una “specifica attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento”. La cultura dell’inclusione va quindi potenziata anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

### 3. CLASSIFICAZIONE BES

Nell'acronimo BES sono quindi comprese tre grandi sotto-categorie:



#### 4. RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Legge n. 104/1992:** “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- **Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994:** Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
- **DPR 275/99 (art.4):** Regolamento autonomia scolastica
- **Nota MIUR prot.n. 4274 del 4 agosto 2009:** “Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”.
- **Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010:** “Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico”.
- **Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011:** Regolamento applicativo della Legge n.170/2010 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell’apprendimento.
- **Indicazioni Nazionali** per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione del 4 Settembre del 2012.
- **Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012:** Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.
- **Circolare MIUR n. 8 del 6 Marzo 2013:** Indicazioni operative relativamente alla Direttiva MIUR del 27/12/2012.
- **Nota MIUR prot.n. 2563 del 22 Novembre 2013:** Chiarimenti (la Nota fornisce chiarimenti sugli strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali, in specie sul piano didattico personalizzato).
- **Circolare MIUR n. 4233 del 19 Febbraio 2014:** “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”.
- **Legge 107 del 13 luglio 2015:** “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.
- **Decreto legislativo n. 62 - art. 11 del 13 Aprile 2017:** “Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento”.
- **Decreto legislativo n. 66 del 13 Aprile 2017:** “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”.
- **D.M. n. 741/2017:** Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- **C.M. n.1143 del 17/05/2018:** “L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”.
- **Nota MIUR n. 5772 del 4 aprile 2019:** “Esami di stato scuole primo ciclo e certificazione competenze a.s.2018/2019”.
- **Nota MIUR n. 5729 del 4 Aprile 2019:** “Alunni con Bisogni Educativi Speciali-Chiarimenti”
- **D.L. 96/2019:** Disposizioni integrative e correttive al D.L. 66/2017.

## 5. RUOLI E COMPITI PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

<b>RISORSE UMANE INTERNE</b>	
<b>RUOLO</b>	<b>COMPITI</b>
<b>Dirigente scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali.</li> <li>▪ Cura personalmente, soprattutto nella fase di accoglienza, i rapporti con le famiglie degli alunni con BES.</li> <li>▪ Adotta protocolli di individuazione precoce dei problemi di apprendimento.</li> <li>▪ Stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata ad incrementare il livello di inclusività dell'Istituto.</li> <li>▪ Promuove la definizione del protocollo di accoglienza e gestione delle singole tipologie di BES al fine di sistematizzare le buone pratiche.</li> <li>▪ Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.</li> <li>▪ Stimola e promuove la produzione di materiale condiviso per la redazione di PEI, PDP, verifiche in itinere e finali, valutazione, certificazione delle competenze.</li> <li>▪ Gestisce le risorse umane e strumentali.</li> <li>▪ Supervisiona tutte le azioni previste dal Piano per l'inclusione e coordina le figure di sistema impegnate nella sua realizzazione.</li> <li>▪ Costituisce e convoca il GLI.</li> <li>▪ Convoca i GLO per ogni singolo alunno con disabilità.</li> </ul>
<b>Funzione Strumentale Area4 "Inclusione e benessere"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricopre l'incarico di Funzione Strumentale per l'inclusione, (formazione MIUR - Corso Referente per L'inclusione Ore 46 a.s. 2017/2018 - Referente BES/DSA (formazione AID ore 25 a.s. 2017/2018) e Corso di formazione per docenti sui temi dell'inclusione 1 ciclo" ore 45 a.2018/19.</li> <li>▪ Cura l'accoglienza degli alunni, dei docenti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza.</li> <li>▪ Collabora con il Dirigente Scolastico per la ripartizione delle ore di sostegno e per la richiesta di organico.</li> <li>▪ Coordina il GLI d'Istituto e ne verbalizza gli incontri.</li> <li>▪ Coordina gli incontri e le attività del GLO.</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordina il lavoro finalizzato alla stesura del Piano Annuale di Inclusione.</li> <li>▪ Coordina i docenti di sostegno attraverso: supervisione di PEI, segnalazione di aspetti non idonei e supporto per la revisione, valutazione comune finale dell'inclusione, indicazioni per la pianificazione dei lavori e i raccordi tra scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, Centri di supporto e di riabilitazione, CTS, O.A.S.I., A.I.A.S.</li> <li>▪ Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.</li> <li>▪ Collabora con la FS area 2 per la realizzazione della formazione docenti.</li> <li>▪ Coordina i progetti, le iniziative, le attività di recupero, inclusione, promozione del benessere, prevenzione del disagio per gli alunni con disabilità, BES, DSA, alunni stranieri e minori non accompagnati.</li> <li>▪ Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;</li> <li>▪ Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA.</li> <li>▪ Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;</li> <li>▪ Suggerisce l'acquisto di sussidi didattici, collaborando con il DSGA.</li> <li>▪ Sviluppa azioni di promozione dell'Istituto nel territorio.</li> <li>▪ Coordina il lavoro delle due figure di supporto.</li> <li>▪ Collabora con le altre FS, con il Nucleo di autovalutazione di Istituto e con la Presidenza.</li> <li>▪ Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.</li> </ul>
<p><b>Docenti di supporto alla Funzione Strumentale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborazione attiva alla Funzione strumentale.</li> <li>▪ Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi che presentano alunni BES.</li> <li>▪ Formulazione proposte di lavoro per il GLI.</li> <li>▪ Attività per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento per i diversi ordini di scuola dell'istituto.</li> </ul>
<p><b>Il coordinatore di classe</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con BES.</li> <li>▪ Fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato.</li> <li>▪ Collabora con il referente per l'inclusione per la messa in atto</li> </ul>

	<p>delle indicazioni ministeriali per alunni con BES.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Organizza e coordina, con il supporto del referente per l'inclusione, la stesura di PEI e PDP.</li> <li>▪ Favorisce la mediazione con i compagni nel caso in cui si presentassero situazioni di disagio per l'utilizzo da parte degli alunni con BES di strumenti compensativi e misure dispensative.</li> </ul>
<b>I docenti curriculari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Identificano precocemente possibili difficoltà di apprendimento mediante l'utilizzo di griglie, questionari e/o la strutturazione di prove specifiche.</li> <li>▪ Mettono in atto strategie di recupero.</li> <li>▪ Segnalano alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere.</li> <li>▪ Individuano alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale.</li> <li>▪ Producono attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche nell'individuazione degli alunni BES alunni non in possesso di certificazione.</li> <li>▪ Individuano strategie e metodologie utili a garantire il massimo livello di inclusività.</li> <li>▪ Elaborano e attuano il Piano di Lavoro (PEI o PDP) in collaborazione con le figure coinvolte (docenti di sostegno, équipe multidisciplinare ASL, famiglie, educatori, ecc.).</li> <li>▪ Verificano periodicamente i risultati raggiunti.</li> <li>▪ Definiscono forme condivise di valutazione e di certificazione delle competenze.</li> </ul>
<b>Docenti di sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possiedono la contitolarità della classe o della sezione in cui operano.</li> <li>▪ Promuovono le azioni educative e didattiche finalizzate all'integrazione scolastica e all'inclusione sociale dell'alunno e degli studenti della classe assegnata;</li> <li>▪ Mettono in atto adeguate modalità relazionali tra docenti, alunni della classe e altri soggetti coinvolti nel processo formativo dell'alunno: genitori, operatori sanitari dell'ASP, assistenti dell'autonomia e della comunicazione, personale scolastico ed extrascolastico, per rendere efficaci i comportamenti inclusivi nella prassi educativa.</li> <li>▪ Partecipano alla programmazione educativo- didattica della classe, alle verifiche e alla valutazione degli alunni;</li> <li>▪ Coordinano la progettazione e la stesura del PEI in collaborazione con le figure coinvolte.</li> <li>▪ Partecipano e verbalizzano gli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attuano tecniche e strategie didattiche adeguate per il recupero e/o potenziamento delle abilità scolastiche dell'alunno;</li> <li>▪ Collabora con i docenti curricolari nelle scelte delle strategie didattiche e metodologiche inclusive del contesto classe.</li> <li>▪ Collabora alla redazione del PDP di alunni con BES (non L.104/92) in quanto docente contitolare della classe.</li> </ul>
<b>Assistenti amministrativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricevono e protocollano la certificazione e/o qualsiasi documentazione dalla famiglia.</li> <li>▪ Inseriscono la certificazione nel fascicolo personale dell'alunno.</li> <li>▪ Informano il Dirigente e la funzione strumentale specifica in caso di nuova certificazione (L. 104/92, L. 170/2010 ecc.) o nuova iscrizione di un alunno straniero.</li> <li>▪ Aggiorna l'anagrafe di Istituto e il fascicolo personale degli alunni inserendo i PEI e i PDP.</li> </ul>
<b>Personale ATA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività, attente alle necessità di base degli alunni.</li> </ul>
<b>RISORSE UMANE ESTERNE</b>	
<b>Famiglia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consegna in segreteria la documentazione medica.</li> <li>▪ Compila il questionario e/o la griglia per la raccolta di informazioni.</li> <li>▪ Provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola.</li> <li>▪ Partecipa ai GLO.</li> <li>▪ Condivide e sottoscrive il PEI/PDP.</li> <li>▪ Sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica.</li> <li>▪ Mantiene il contatto con il coordinatore di classe in merito al percorso scolastico del figlio.</li> <li>▪ Contatta il referente d'Istituto per l'inclusione in caso di necessità.</li> </ul>
<b>A.S.P.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redige certificazioni cliniche e valutazioni.</li> <li>▪ Elabora la Diagnosi Funzionale e collabora con la scuola nella stesura del PDF in chiave ICF o dei profili di funzionamento previsti.</li> <li>▪ Partecipa alle riunioni dei GLI</li> <li>▪ Supporta il GLO nella stesura del PEI.</li> <li>▪ Fornisce, su richiesta, consulenza alla scuola su problematiche specifiche.</li> </ul>
<b>Servizi Sociali del Comune</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia.</li> <li>▪ Su richiesta della famiglia, valutano la possibilità e la</li> </ul>

	<p>fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivano la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti per l'autonomia e la comunicazione agli alunni aventi diritto.</li> <li>▪ Partecipano, con una rappresentanza; agli incontri del GLI d'Istituto.</li> </ul>
<b>Assistente all'autonomia e alla comunicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborazione alle scelte didattiche e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo, con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità.</li> <li>▪ Mette in atto strategie comunicative di continuità ai percorsi educativo-didattici e quelli pedagogici del piano di assistenza;</li> <li>▪ Forniscono prestazioni di supporto e di assistenza agli alunni con grave disabilità, per affrontare problemi di autonomia, rendendo accessibili le attività scolastiche (didattiche o ricreative).</li> <li>▪ Partecipano all'azione educativa in sinergia con il docente di sostegno e i docenti curricolari.</li> </ul>
<b>Centro Territoriale di Supporto CTS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornisce supporto al processo di inclusione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.</li> <li>▪ Funge da centro di consulenza, collegamento e monitoraggio.</li> <li>▪ Promuove, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali ecc...) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000.</li> <li>▪ Le sue funzioni si estendono a tutti i BES.</li> </ul>
<b>GRUPPI DI LAVORO</b>	
<b>Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rilevazione dei Bes presenti nella scuola.</li> <li>▪ Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi.</li> <li>▪ Supporto ai docenti contitolari e ai consigli di classe nell'attuazione del PEI.</li> <li>▪ Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.</li> <li>▪ Raccolta e coordinamento delle proposte dei singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze.</li> <li>▪ Promuovere corsi di formazione per docenti e famiglie sulla base di esigenze emerse.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Curare i rapporti col centro territoriale per l'inclusione e i servizi di zona sociali e sanitari per attivare progetti di prevenzione del disagio.</li> <li>▪ Elaborazione del piano annuale per l'inclusività, da redigere al termine di ogni anno scolastico.</li> </ul>
<b>Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccoglie tutte le informazioni necessarie sulla tipologia di disabilità e sulle risorse che l'Istituto, la famiglia e gli esterni possono mettere a disposizione.</li> <li>▪ Definisce gli interventi inclusivi da attivare per la specifica situazione.</li> <li>▪ Elabora ed approva il PEI.</li> <li>▪ Stabilisce l'eventuale redazione e/o aggiornamento di DF e PDF.</li> <li>▪ Effettua la verifica in itinere e finale dei risultati, attivando le necessarie azioni di rimodulazione.</li> <li>▪ Quantifica le ore di sostegno.</li> <li>▪ Quantifica le altre misure di sostegno.</li> </ul>
<b>Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Apertura all'ascolto di alunni, docenti e famiglie al fine di prevenire situazioni di disagio e a rischio di dispersione;</li> <li>▪ Disseminare cultura di prevenzione per promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno;</li> <li>▪ Sostenere il lavoro dei docenti preventivo e di sostegno sulle difficoltà di apprendimento;</li> <li>▪ Favorire il coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa e migliorare i rapporti tra scuola e famiglia, anche elaborando proposte per la l'informazione /formazione;</li> <li>▪ Mettere a punto il monitoraggio sistematico del fenomeno della dispersione scolastica e delle situazioni di disagio.</li> </ul>
<b>Servizio di Psicologia Scolastica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipazione nella scelta e somministrazione di strumenti per l'individuazione di alunni con DSA.</li> <li>▪ Formazione del personale scolastico su tematiche afferenti il benessere, la prevenzione dello stress lavoro correlato, la comunicazione efficace.</li> <li>▪ Osservazione nelle classi di dinamiche relazionali disfunzionali.</li> <li>▪ Collaborazione con gli insegnanti di sostegno per gli interventi sui soggetti con disabilità.</li> <li>▪ Collaborazione con i servizi socio-sanitari e riabilitativi</li> <li>▪ Collaborazione con gli insegnanti nel rapporto con gli specialisti esterni alla scuola.</li> </ul>

## 6. ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ (certificati ai sensi della legge 104/1992)

### ❖ 6.1 FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO INCLUSIONE

FASE	PERIODO	ATTIVITA'
ORIENTAMENTO IN ENTRATA	Ottobre/Gennaio a.s. in corso	Incontri con i genitori delle classi ponte per conoscere la nuova realtà scolastica e la sua offerta formativa. Organizzazione di attività educativo - didattiche tra gli alunni dei diversi ordini di scuola. Accoglienza alunno/famiglia durante le giornate di Open day.
ISCRIZIONE	Entro il mese di Febbraio a. s. precedente (Tempi stabiliti dal MIUR)	La famiglia dovrà far pervenire in segreteria i documenti necessari: la certificazione della Legge 104/92, la Diagnosi Funzionale e/o eventuale altra documentazione.
CONDIVISIONE	Aprile-Giugno (a.s. precedente)	Incontri di continuità tra i docenti dei diversi ordini di scuola per favorire il passaggio al grado d'istruzione successivo. Acquisizione di informazioni sull'azione educativa svolta nel precedente ordine scolastico.
ACCOGLIENZA	Settembre	Osservazioni sistematiche per conoscere l'alunno, le sue modalità di relazionarsi nel nuovo contesto e le sue potenzialità. I dati raccolti costituiranno la base per la stesura del PEI.

## ❖ 6.2 PROCEDURE E DOCUMENTI IN TEMA DI DISABILITÀ

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO	A CHI CONSEGNARLO
<p><u>CERTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI DISABILITA'</u>                      Contiene l'indicazione della patologia e della gravità.</p>	Commissione medica ASP.	All'esito della visita di accertamento e dopo ogni "revisione" alla scadenza prefissata.	I genitori consegnano il documento in Segreteria. Tale consegna sarà protocollata e accompagnata dal verbale di consegna.
<p><u>DIAGNOSI FUNZIONALE</u>                      Descrive i livelli di funzionalità raggiunti dall'alunno.</p> <p><u>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</u>                      (Documento Integrato In Chiave Icf)                      Indica le caratteristiche bio-psico-sociali dell'alunno, le performance e le capacità da sviluppare.</p>	La parte relativa alla DF viene redatta dagli specialisti del servizio ASL (Neuropsichiatra Infantile). La parte relativa al PDF viene redatto dai docenti curricolari, dal docente di sostegno in collaborazione con i genitori e gli specialisti dell'ASL.	Il documento DF-PDF viene redatto per la prima volta al momento della certificazione e aggiornato alla fine di ogni ciclo di istruzione, a partire dalla scuola dell'Infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.	I genitori consegnano la diagnosi funzionale in Segreteria. Tale consegna sarà protocollata e accompagnata dal Verbale di consegna.
<p><u>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO IN CHIAVE ICF</u>                      E' il documento nel quale sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; evidenzia gli obiettivi e le attività, più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.</p>	Il team docente in collaborazione con la famiglia, gli specialisti del servizio ASL e l'assistente alla autonomia e alla comunicazione (se presente).	E' redatto in via provvisoria entro Giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di Ottobre.	Il PEI viene consegnato al DS e conservato nel fascicolo personale dell'alunno. La famiglia può richiederne una copia in Segreteria, previa richiesta.
<p><u>VERIFICA E VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL PEI</u>                      E' il documento in cui si verifica e si valuta lo stato di attuazione del PEI confermando/non confermando il</p>	I componenti del GLO: docenti curricolari e di sostegno con la partecipazione dei genitori, eventuali figure professionali specifiche che interagiscono con l'alunno e referente	Fine primo quadrimestre.	Il documento viene consegnato al DS o alla F.S., allegato al PEI e conservato nel fascicolo personale dell'alunno.

raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nel caso gli obiettivi non siano stati raggiunti si procede all'adeguamento degli obiettivi e delle attività	Asp.		
<b><u>VERBALE DEGLI INCONTRI GLO</u></b> Informazione scritta che sintetizza i contenuti emersi durante negli incontri finalizzati alla definizione del PEI.	Il team dei docenti contitolari o il CdC, genitori, figure professionali specifiche, referente ASP. La stesura materiale spetta all'insegnante di sostegno. .	Entro cinque giorni dalla data dell'incontro.	Il verbale va consegnato in segreteria o al DS/ F.S. Nel caso in cui gli incontri avvengono presso centri di riabilitazione spesso viene redatto dai referenti della struttura che in seguito faranno pervenire il verbale in segreteria tramite consegna da parte dei genitori dell'alunno.
<b><u>RELAZIONE/ VERIFICA FINALE DEL PEI</u></b> Relazione che evidenzia gli interventi programmati nel PEI ed eventuali modifiche, i risultati raggiunti e le strategie che si sono rilevate funzionali agli apprendimenti.	Docente/i di sostegno e docenti curricolari. La stesura spetta ai docenti di sostegno. La relazione finale viene condivisa nel CdC e, insieme al PEI, costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.	A fine secondo quadrimestre.	Il documento va consegnato in segreteria o al DS/F.S. e conservato nel fascicolo personale dell'alunno.

A partire dal 12 Settembre 2019, con l'entrata in vigore del nuovo Decreto Legislativo del 7 Agosto 2019 (Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs, n.66/2017 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità") i suddetti documenti previsti dalla L.104/92, ovvero DF e PDF, verranno sostituiti dal Profilo di Funzionamento redatto da una unità di valutazione multidisciplinare secondo i criteri previsti dal modello bio-psico-sociale su base ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità(OMS), ai fini della formulazione del Piano educativo Individualizzato.



### ❖ 6.3 PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

L'azione inclusiva degli alunni con disabilità certificata è attuata attraverso la definizione e la condivisione del PEI, il cui obiettivo principale è quello di favorire il successo formativo degli alunni, ciascuno secondo i propri punti di forza e di debolezza, secondo i propri tempi e stili di apprendimento.

#### Il PEI:

- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità, del nuovo modello integrato DF-PDF in chiave ICF (profilo di funzionamento);
- individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- esplicita le modalità di sostegno didattico(ore di sostegno alla classe), di verifica e criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale redatto dagli Enti Locali;
- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. (D.L n. 66/ 2017)

#### **Tempistica**

Il PEI è redatto:

- in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre;
- a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica (assistente per l'autonomia e alla comunicazione, referenti dei centri di riabilitazione, ecc.) che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Il modello PEI in chiave ICF che il nostro istituto ha adottato, in seguito alla partecipazione di un progetto di sperimentazione e ricerca-azione con il C.T.R.H. Efebo di Castelvetro e percorsi di auto-formazione, contiene:

- dati anagrafici della scuola/studente;

- analisi del contesto familiare/territoriale;
- situazione anagrafica della classe;
- dati dei documenti sanitari e scolastici;
- storia scolastica pregressa;
- informazioni aggiuntive su comportamenti-problema emersi;
- scheda sintesi della valutazione della DF-PDF in chiave ICF;
- traguardi/obiettivi/contenuti/attività dei campi di esperienza o delle aree disciplinari programmati;
- pianificazione delle attività educative-didattiche: strategie/metodologie, fattori ambientali (facilitatori), verifiche, valutazioni;
- servizi/ interventi/pianificazione delle attività integranti con il territorio.

#### ❖ 6.4 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Riguardo la valutazione degli alunni con disabilità occorre fare riferimento al Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 contenente “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato” che, all’ art. 11, recita come di seguito:

*“Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità”*

(comma 1-8)

*1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall’articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.*

*2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l’obiettivo di cui all’articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.*

*3. L’ammissione alla classe successiva e all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.*

*4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate previste nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e nelle classi terze di scuola secondaria (Prove INVALSI). Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l’esonero della prova.*

*5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell’anno scolastico per l’attuazione del Piano Educativo Individualizzato.*

*6. Per lo svolgimento dell’Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato relativo alle*

*attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predisporre, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.*

*7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.*

*8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.*

*Pertanto, nel Primo Ciclo, ossia nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato ed è espressa in voti. Lo svolgimento delle prove da sostenere nel corso dell'anno – ivi incluse le cosiddette prove INVALSI - potrà effettuarsi ricorrendo a “misure compensative o dispensative” ovvero, qualora non fossero sufficienti, ad altri “specifici adattamenti”.*

*Questo vale naturalmente anche per quel che concerne l'Esame di Stato conclusivo (ex esame di licenza media) che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Solo se l'alunno di scuola media non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma.*

### **Prove INVALSI**

Le prove INVALSI (II e V primaria e III secondaria di primo grado) non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni. Di conseguenza:

#### **1. Il Consiglio di classe:**

- può prevedere strumenti compensativi e dispensativi, adattamenti o esonero da una o più prove.

2. Agli **alunni dispensati** dalle prove INVALSI o che sosterranno prove differenziate in forma cartacea non verrà rilasciata la Certificazione delle competenze da parte di INVALSI. In sede di scrutinio finale, sarà il Consiglio di classe a dover integrare la Certificazione delle competenze.

3. In base al **PEI**, possono essere previste:

**-Misure compensative:**

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova);
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia;
- calcolatrice;
- dizionario;
- ingrandimento;
- adattamento prova per alunni sordi (formato word);
- Braille (per Italiano e Matematica).

**- Misure dispensative:**

- esonero da una o più prove;
- per Inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova.

**Nota MIUR pubblicata il 20/03/2017**

<b>Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c.3 della L. 104/1992</b>	<b>Tipo di disabilità</b>	<b>Svolgimento Prove Invalsi</b>	<b>Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola</b>	<b>Strumenti compensativi o altre misure</b>	<b>Documento di riferimento</b>
	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16, c.3 L. 104/92)	P.E.I
	Disabilità sensoriale e motoria.	SI	SI	Decide la scuola	P.E.I
	Altra disabilità	Decide la scuola	NO	Decide la scuola	P.E.I

**Indicazioni per lo svolgimento dell'Esame conclusivo del I ciclo di istruzione.**

I candidati con disabilità:

- svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico;
- qualora sia necessario, la Sottocommissione d'esame predispone, sulla base del PEI, prove differenziate idonee a valutare il progresso del candidato in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali;
- le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

## Certificazione delle competenze

Il MIUR con il D.M. n. 742/17 ha pubblicato i modelli di **Certificazione delle competenze** che devono essere obbligatoriamente rilasciati a tutti gli alunni al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado, come espressamente previsto dal D.lgs. n. 62/17, art. 9, attuativo della riforma la "buona scuola".

Il D.M. n° 742/17 prevede che "per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della Legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato."

## 7. ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

(ai sensi della Legge 170/2010 e della Direttiva Ministeriale 27-12-2012)

Per “*disturbi evolutivi specifici*” si intendono, oltre ai disturbi specifici dell’apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD), il funzionamento intellettivo limite, i disturbi dello Spettro Autistico Lieve, dell’ansia e dell’umore e il disturbo oppositivo provocatorio:

### 7.1 Disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati) (Legge 170/2010)



I Disturbi Specifici di apprendimento sono disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell’apprendimento scolastico (l’abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli) in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all’età anagrafica. Questi disturbi non possono essere risolti, ma solamente ridotti: posto nelle

condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, sviluppando anche stili di apprendimento specifici, volti a compensare le proprie difficoltà. Tra questi si possono distinguere:

- **la dislessia**: si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta. Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all’età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani

**la disortografia:** disturbo legato alla componente linguistica: difficoltà a scrivere le parole usando i segni alfabetici (per es. accenti, apostrofi, forme verbali, ecc.), collocandoli al posto giusto e rispettando le regole ortografiche;

- **la disgrafia:** è un disturbo della scrittura di natura motoria, dovuto a un deficit nei processi di realizzazione grafica (grafia). Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile.

- **la discalculia:** riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.

Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il *subitizing* (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente.

Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio disturbo delle abilità numeriche e aritmetiche (difficoltà nelle abilità di calcolo e/o della scrittura o lettura del numero).

### **La comorbilità**

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità".

Ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici.

La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento.

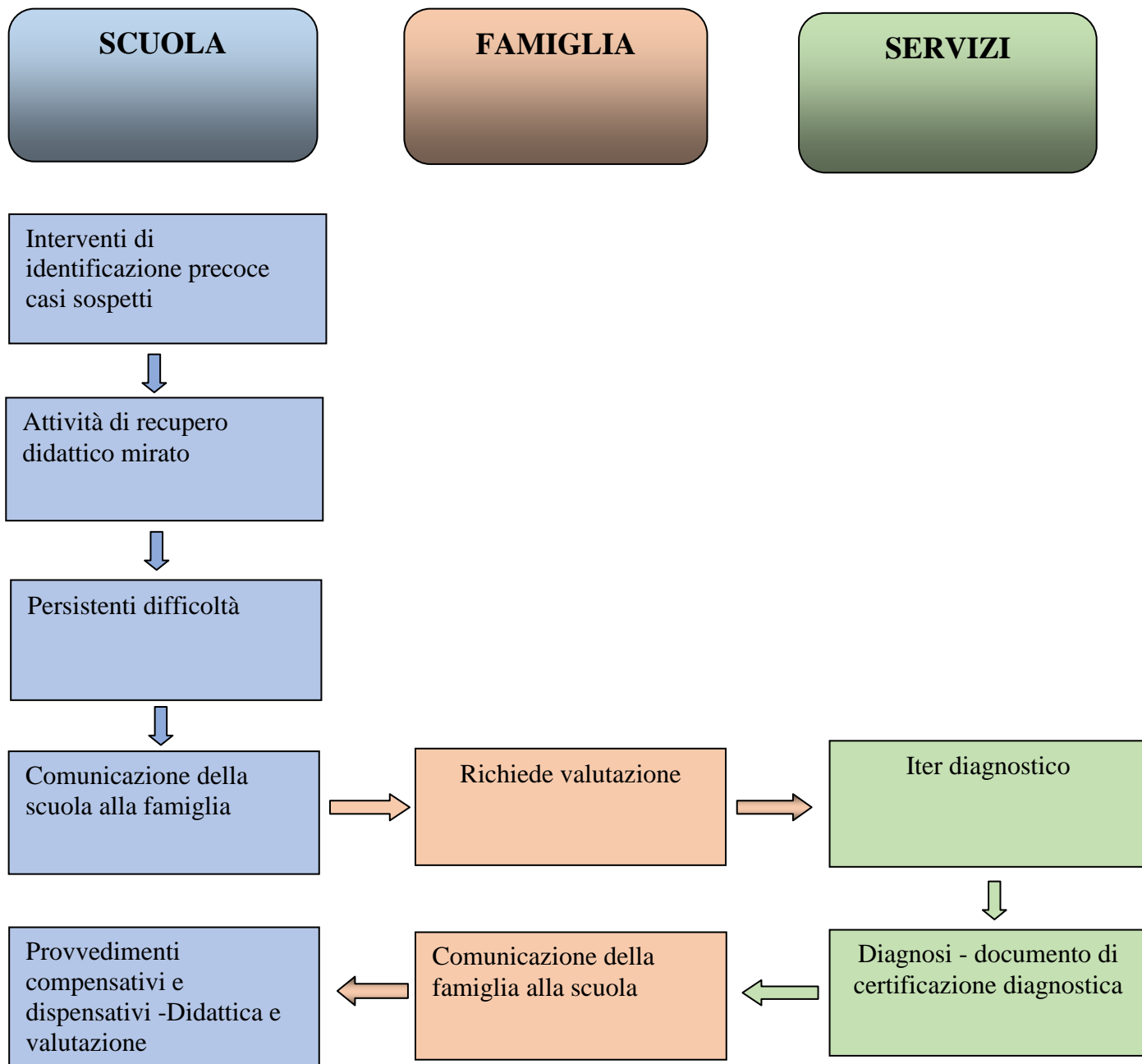
In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

Le certificazioni di DSA sono rilasciate dai servizi di Neuropsichiatria Infantile o dai medici delle ASL del Distretto Sanitario. Non possono essere più ammesse le certificazioni di medici privati: saranno accettate dalla scuola solo dopo che l'ASL di appartenenza avrà rilasciato la dichiarazione di conformità.

I codici di riferimento presenti nella diagnosi sono riferiti alla *Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati, Decima Revisione* (ICD-10), sotto la categoria generale F.81 –

## ❖ 7.2 Tappe del percorso diagnostico

- Passi previsti dalla Legge 170/2010 per la gestione dei DSA



### ❖ 7.3 FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO PER I DSA

<b>FASI</b>	<b>CHI/COSA?</b>	<b>CHI LA METTE IN ATTO?</b>	<b>QUANDO?</b>
<b>Iscrizione</b>	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo.	All'atto dell'iscrizione.
<b>Consegna certificazione diagnostica</b>	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo.	All'atto dell'iscrizione o appena in possesso.
<b>Comunicazione della certificazione.</b>		Assistente amministrativo	Al Dirigente Scolastico e al Referente BES/DSA
<b>Incontro preliminare</b>	Colloquio con i genitori per acquisire informazioni.	Dirigente Scolastico. Referente BES/DSA.	Dopo aver acquisito la certificazione.
<b>Attribuzione della classe</b>	Criteri deliberati dal collegio dei Docenti. Indice di complessità delle classi.	Dirigente scolastico. Referente BES/DSA. Commissione formazione classi.	Settembre
<b>Inserimento in classe</b>	Osservazioni. Predisposizione di percorsi personalizzati.	Team docenti	Settembre/Ottobre
<b>Compilazione del PDP</b>	Definizione delle misure compensative e dispensative da attuare. Condivisione con la Famiglia.	Consiglio di classe, famiglia, specialisti.	Entro il primo trimestre.
<b>Valutazione intermedia e finale</b>	Verifica e valutazione del PDP.	Consiglio di classe.	Fine primo e secondo quadrimestre.



#### ❖ 7.4 ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

A tutte queste tipologie di disturbi la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 estende i benefici della L.170/10, cioè le misure compensative e dispensative.

**Deficit dell'area del linguaggio:** disturbi specifici del linguaggio o bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale.

**Deficit nelle aree non verbali:** disturbo della coordinazione motoria, della disgrafia, di bassa intelligenza non verbale.

Disturbi dello spettro autistico che non rientrano nella Legge 104.

#### **Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività' (ADHD)**

Alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, (spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), presentano tale disturbo in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc. Nell'ICD10 l'ADHD è definito come Disturbo dell'attività e dell'attenzione - codice: F90.0).

#### **Funzionamento cognitivo limite- FIL**

Alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono interventi educativi e didattici adeguati alle loro potenzialità.

#### ❖ 7.5 LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto.

I termini *individualizzata* e *personalizzata* non sono da considerarsi sinonimi.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La *didattica individualizzata* consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La *didattica personalizzata*, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che

caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. (Nota MIUR n. 5772 del 4 aprile 2019).

#### ❖ **7.6 PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)**

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

A questo riguardo, la scuola predispose, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento (PDP) che contiene le seguenti voci:

- dati anagrafici e informazioni essenziali di presentazione dell'alunno;
- descrizione delle abilità e dei comportamenti;
- osservazione di ulteriori aspetti significativi (motivazione, atteggiamenti e comportamenti riscontrabili a scuola, strategie utilizzate dall'alunno nello studio, ecc.)
- interventi educativi e didattici
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- strategie e metodologie didattiche;
- indicazioni generali per la verifica e la valutazione .

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

E' inoltre necessaria un'adeguata attività di monitoraggio e controllo intermedio del PDP (art.5 com.3 L.170/2010) , volta a verificare l'efficacia delle misure adottate ed il raggiungimento degli obiettivi formativi ed eventualmente ad introdurre le modifiche necessarie a calibrare ed aggiornare il Piano alle esigenze dello studente.

## ❖ 7.7 STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE.

La Legge 170/2010 richiama, inoltre, le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

### **Strumenti compensativi**

Gli *strumenti compensativi* sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, quali:

- utilizzo di mappe concettuali e mentali, schemi, grafici e tabelle per lo studio in fase di verifica (orale e scritta);
- il registratore (MP3), che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- dizionari digitali per la lingua italiana, straniera da usare con il PC;
- software per la creazione di mappe e tabelle;
- software per la matematica:
- traduttori, calcolatrice, formulari;
- PC per la stesura dei testi con correttore ortografico;
- programmi di sintesi vocale: attraverso una voce digitale il PC "legge" qualsiasi testo in formato digitale (testi da internet, files di testo, libri scolastici in formato digitale) consentendone anche il salvataggio come file;
- creazione di mappe concettuali e l'uso di power point come ausilio all'esposizione orale.

### **Misure dispensative**

Le *misure dispensative* sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- lettura ad alta voce
- uso del vocabolario
- scrittura veloce sotto dettatura
- scrittura corsivo e stampato minuscolo
- studio mnemonico di tabelle, formule, definizioni.
- sequenze lunghe di appunti
- prendere appunti
- rispetto dei tempi standard
- copiatura alla lavagna di sequenze lunghe
- lettura di testi troppo lunghi
- calcoli complessi orali e/o scritti
- studio, ove necessario, della L2 in forma scritta
- compiti a casa superiori al minimo necessario
- interrogazioni non programmate
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati.

TALI DISPENSE, per dettato normativo, POSSONO ESSERE APPLICATE anche agli alunni con ADHD e FIL, mentre NON VANNO APPLICATE per gli alunni con Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, nonché agli alunni BES individuati direttamente dalla scuola, senza certificazione clinica o diagnosi.

### **Adattamenti che rinforzano le attività educative interattive**

I seguenti adattamenti essere usate per rafforzare la performance degli alunni:

- **Ripetizione della consegna:** spezzare la consegna in piccole sequenze: semplificare la consegna, presentando solo una sequenza per volta; quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurarsi che gli alunni siano in grado di leggerla e di comprendere le parole, compreso il significato di ogni frase.
- **Mantenimento delle routine giornaliere:** routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.
- **Dare agli studenti un organizzatore grafico:** uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni-chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.
- **Uso di istruzioni in varie fasi:** informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali.
- **Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive:** le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc...)
- **Scrittura dei punti-chiave o delle parole alla lavagna:** prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi sulla lavagna.
- **Enfasi sul ripasso giornaliero:** il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.
- **Modificare le prove d'ascolto delle lingue straniere:** utilizzare domande a scelta multipla per le verifiche.
- **Cambiare la modalità di risposta:** la modalità di risposta può essere cambiata attraverso il sottolineare, lo scegliere tra risposte multiple, il selezionare e il marcare la risposta corretta.
- **Consegnare uno schema della lezione:** uno schema può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo, a prendere appunti appropriati, a fare domande pertinenti e al giusto momento.
- **Ridurre l'atto del copiare:** dare informazioni ed attività in opuscoli o fogli di lavoro.
- **Far girare i fogli a righe per la matematica:** i fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici.

- **Permettere l'uso di ausili didattici:** strisce di lettere o numeri, linee di numeri, tavole pitagoriche, calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.
- **Usare in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico:** dare un po' di tempo in più per completare le attività scritte oggetto di valutazione.
- **Cambiare o adattare le modalità valutative:** sottolineare la risposta giusta e dare una motivazione orale ad essa piuttosto che scriverla su di un foglio.

## ❖ 7.8 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

Il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 all'art. 11 (comma 9-15), stabilisce quanto segue:

*Art. 11 "Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento".*

*9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.*

*10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.*

*11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.*

*12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.*

*13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento*

*dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.*

*14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.*

*15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove*

### **Svolgimento delle prove INVALSI**

Le prove INVALSI (II e V primaria e III secondaria di primo grado) non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni.

Di conseguenza:

1. Sono previsti strumenti compensativi e/o tempi più lunghi:

- se indicati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico.

2. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta.

3. Sulla base della certificazione medica, agli alunni dispensati da una o più prove INVALSI o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea:

- non verrà rilasciata la certificazione delle competenze da parte di INVALSI. In tali casi, sarà cura del Consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione.

4. In base al **PDP**, possono essere previste:

- **Misure compensative:**

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova);
- dizionario;
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia;
- calcolatrice.

- **Misure dispensative:**

- esonero dalla prova nazionale di lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.

### **Certificazione delle competenze**

Il MIUR con il D.M. n. 742/17 ha pubblicato i modelli di *Certificazione delle competenze* che devono essere obbligatoriamente rilasciati a tutti gli alunni al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado, come espressamente previsto dal D.lgs. n. 62/17, art. 9, attuativo della riforma la "*buona scuola*".

Nel documento di certificazione, in caso di alunni con DSA dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline.

In caso di esonero dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del D.M. 12 luglio 2011, la sezione relativa alle lingue non viene compilata.

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale ed è rilasciata alle alunne e agli alunni che, al termine della scuola secondaria di primo grado, hanno superato l'Esame di Stato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta da INVALSI (art. 4, c. 2 e c. 3 del D.M. 742/2017), disponibile per le scuole entro la fine dell'anno scolastico e comunque prima dello scrutinio finale.

Gli esiti delle prove INVALSI, infatti, confluiranno nella certificazione delle competenze e saranno distinti in livelli descrittivi:

- Italiano (6 livelli);
- Matematica (6 livelli);
- Inglese: lettura (4 livelli) e ascolto (4 livelli).

### **Esami 1° Ciclo d'Istruzione**

La normativa di riferimento è costituita dalla C.M. Circolare ministeriale n.48/2012, dalla Nota n.3587/2014, riguardante gli alunni con disturbi specifici di apprendimento o con altri bisogni educativi speciali e dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n.62, art.11.

La Commissione predispone, sulla base della documentazione fornitagli, adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali per gli alunni con DSA certificati. Gli studenti con DSA possono avvalersi, nell'ambito dello svolgimento delle prove scritte, degli strumenti compensativi previsti nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici è consentito, a condizione che gli stessi siano stati utilizzati per le verifiche svolte nel corso dell'anno o comunque siano ritenuti utili per lo svolgimento dell'esame e a condizione che non venga pregiudicata la validità delle prove.

E' inoltre possibile:

- adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma;
- prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera;
- prevedere l'utilizzo della sintesi vocale;

- individuare un componente della commissione al fine di leggere i testi delle prove scritte per la piena comprensione delle stesse.

Queste indicazioni si applicano anche al test INVALSI, se preventivamente richieste.

Lingue Straniere

Gli alunni con DSA che sono stati dispensati dalle prove scritte di lingua/e straniera/e, sostengono una prova orale sostitutiva. La commissione, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe, ne stabilisce modalità e contenuti. Detta prova si svolge negli stessi giorni dedicati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse o in un giorno successivo, purché compatibile con il calendario delle prove orali.

La prova orale consiste in un colloquio volto a valutare conoscenze e competenze, secondo quanto previsto nel PDP.

Gli alunni con DSA, che invece hanno seguito un percorso differenziato e sono stati esonerati dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, sostengono prove differenziate coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

## **8. ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE**

*(ai sensi della Direttiva Ministeriale 27-12-12)*

### **ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO**

Tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

Il Consiglio di classe/Docenti di classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, come risulterà dai verbali dei Consigli.

La specialista, referente del Servizio di psicologia Scolastica attivato nella nostra istituzione, può essere di supporto ai docenti nella individuazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe e di metodologie didattiche per sostenere il percorso personalizzato.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti e in accordo verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti nelle progettazioni didattiche. Senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati formalizzati nel PDP non possono essere attivati.

### **ALUNNI CON SVANTAGGIO COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE**

Lo svantaggio comportamentale-relazionale riguarda alunni con funzionamento problematico, definito in base all'effettivo danno vissuto a livello personale, prodotto



su altri e sull'ambiente, con fragilità emotiva e psicologica o con particolari problemi di salute(es. disturbi del comportamento alimentare...)

## ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE

### ALUNNI STRANIERI

La presenza di alunni stranieri nel nostro sistema scolastico è in costante crescita e, per tutti, docenti e discenti, può costituire un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica, un'occasione di cambiamento per tutta la scuola.

Le tipologie di studenti con problematiche interculturali e di integrazione, possono riguardare:

- **Alunni con cittadinanza non italiana:** sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana.
- **Alunni con ambiente familiare non italofono:** alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, anche se usano più o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura;
- **Minori non accompagnati:** alunni provenienti da altri Paesi che si trovano per qualsiasi ragione privi di assistenza o rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili e che a seguito di procedure di accoglienza o di affidamento, essi vengono accolti nel sistema scolastico.
- **Alunni figli di coppie miste:** alunni con uno dei genitori di origine straniera, di cittadinanza italiana e con competenze nella lingua italiana efficacemente sostenute dalla vicinanza di un genitore che, di solito, è stato scolarizzato in Italia.
- **Alunni arrivati per adozione internazionale:** per l'inserimento scolastico di questi alunni sono da prevedere interventi specifici, che prevedano percorsi personalizzati, sia in considerazione di eventuali pregresse esperienze di deprivazione e abbandono, sia per consolidare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento.

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo d'integrazione e per un percorso scolastico positivo. Oltre alle informazioni sull'alunno e agli aspetti organizzativi e amministrativi, assumono una notevole importanza la relazione con la famiglia dell'alunno. Occorre pertanto coinvolgerla e renderla partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi le specificità dell'alunno (eventualmente alla presenza di un mediatore culturale).

Per l'inserimento scolastico come specificato nella nota n. 4233 del 19 Febbraio 2014: *“Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro,*

*delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.”*

Il Consiglio di classe, raccolte le informazioni, somministra le prove di ingresso per valutare il livello di conoscenza dell'italiano L2 e i bisogni specifici dell'alunno, predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP), individuando, all'interno del curriculum, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, i contenuti, valutazione, strategie di lavoro e altri interventi didattici opportuni ma soprattutto un supporto per quanto riguarda l'apprendimento della lingua italiana.

In particolare ciascun docente selezionerà i contenuti, individuando i nuclei tematici fondamentali e semplificati, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla progettazione didattica e preparerà i materiali utili per agevolare lo studio della disciplina.

Il PDP è previsto dalla normativa vigente sui BES e può essere predisposto nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe.

I criteri che il Consiglio di classe/Docenti di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
- livello di scolarizzazione dell'alunno;  
durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia;
- lingua di origine.

### **SUGGERIMENTI DIDATTICI E LINGUISTICI**

Un alunno neoarrivato in Italia attraversa in genere tre fasi nel suo percorso di **apprendimento linguistico**, che la scuola e i docenti devono sostenere e accompagnare in maniera efficace:

1. Durante la prima fase della durata di alcuni mesi, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'**acquisizione della lingua per comunicare**. L'alunno deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di lettura e scrittura.

2. Durante la seconda fase, che può estendersi fino a tutto il primo anno di inserimento, **continua e si amplia l'acquisizione della lingua** per la comunicazione interpersonale di base e **si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari** comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.

In questa fase "ponte" possono funzionare moduli laboratoriali, vale a dire blocchi di interventi su tematiche e argomenti specifici (linguistici e/o disciplinari), così come la partecipazione ad attività di doposcuola nel quale l'alunno è seguito nei compiti e nello studio.

3. Nella terza fase, l'alunno straniero segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica, iniziative di studio in orario extrascolastico.

L'individualizzazione dell'insegnamento in questo periodo si baserà sull'attenzione degli insegnanti alle difficoltà della lingua scritta dello studio, avendo cura di non dare nulla per scontato nella comprensione dei significati.

Per lavorare al meglio con gli alunni stranieri possono essere applicate su tutte le materie alcune semplici misure:

- dispensa dalla lettura ad alta voce;
- dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura;
- utilizzo di testi facilitati;
- utilizzo di brevi dispense scritte al computer in linguaggio semplice, sintetico e ricco di tabelle e schematizzazioni;
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- somministrazione di prove scritte e orali con modalità che tengano conto più del contenuto che della forma;
- predisposizione di prove scritte differenziate in particolare si consiglia di tralasciare verifiche scritte con domande aperte, temi e riassunti e di privilegiare verifiche semistrutturate, a completamento, applicazione di formule e di fornire per ciascuna tipologia di esercizio un esempio.

#### **ALUNNI CON ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO**

La nota MIUR n. 5729 del 4 aprile 2019, volta a fornire chiarimenti in merito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), dedica un paragrafo agli alunni con alto potenziale intellettuale definiti "plusdotati o Gifted children" in ambito internazionale e ribadisce a seguito dell'emanazione della D.M.27/12/2012, che è assolutamente corretta la prassi delle istituzioni scolastiche nel considerare tali alunni nell'ambito dei BES.

Tale prassi, attua la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa.

Anche in questo caso la strategia da assumere, specifica la nota MIUR, è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o Team docenti della primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.

### ❖ 8.1 PROCEDURE PER LA STESURA DEL PDP

Nella tabella sottostante, si riassume schematicamente la procedura per la stesura del PDP che non costituisce un obbligo di legge, ma una libera scelta didattica del consiglio di classe.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP):</b> è uno strumento condiviso per consentire ad un alunno di cooperare con il gruppo classe, nell'ottica della progettazione inclusiva, della corresponsabilità educativa di ogni componente scolastica, per il raggiungimento degli obiettivi previsti secondo il ritmo e lo stile di apprendimento di ciascuno.</p> <p>Comprende: il parere dello specialista (se presente) nella rilevazione della situazione di svantaggio; gli obiettivi specifici di apprendimento; le strategie e le attività educativo/didattiche, anche di realtà socio/assistenziali o educative territoriali; le modalità di verifica e valutazione; il consenso della famiglia.</p> <p>Il PDP ha carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p>	<p><b>IL CONSIGLIO DI CLASSE:</b> cura la stesura del PDP, coinvolge attivamente la famiglia ed eventuali altri operatori;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il <b>DOCENTE REFERENTE</b> (o coordinatore) cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia; è garante di quanto concordato nel PDP.</li> </ul> <p>L'adozione delle misure è collegiale e tutti i Docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP.</p> <p>La progettazione personalizzata può per alcuni aspetti differenziarsi dal percorso della classe, anche se è consigliabile che sia il più possibile coerente con il percorso della classe.</p>	<p>Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.</p> <p>La condizione di svantaggio è determinata da particolari condizioni sociali o ambientali, linguistici e/o culturali che possono determinare difficoltà di apprendimento o possibilità reale di abbandono scolastico.</p>
<p><b>RELAZIONE FINALE DEI DOCENTI DELLA CLASSE:</b></p>	<p><b>DOCENTI CURRICOLARI (CdC).</b></p>	<p>A fine anno scolastico</p>

Riscontro delle attività programmate nel PDP riguardo a tali alunni.		
--	--	--

## ❖ 8.2 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO

Per la valutazione è necessario tenere conto, da un lato i risultati raggiunti dal singolo studente anche in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

A tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- di verifica che prevedano prove quanto più possibile assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- definire i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Per gli alunni che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/92 e della legge n. 170/2010 e che comunque non sono in possesso di una certificazione clinica, **non sono previste misure dispensative ma possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi** qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata ed effettivamente usati in corso d'anno come precisato dalla nota MIUR n. 5772 del 4 aprile 2019 sia nell'ambito delle prove scritte che dell'esame conclusivo del I ciclo.

In sede di esame finale, non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia i criteri di valutazione dovranno tenere conto della situazione dello studente e del piano personalizzato portato avanti in corso d'anno.

## 9. LA CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita personale.

È, pertanto, uno dei pilastri del processo educativo. Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascuna scuola.

Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta per tutti gli alunni e, in particolar modo, per gli alunni con BES, un momento estremamente delicato attorno al quale si

concentrano interrogativi e timori; entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella scuola precedente e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità. Creare opportunità di confronto permette agli alunni di esplorare, conoscere, frequentare un nuovo ambiente scolastico promuovendo in modo positivo il passaggio futuro.

Il nostro Istituto prevede diversi momenti di raccordo per facilitare il passaggio degli alunni con BES nei diversi ordini di scuola e costruire un percorso di continuità educativa e didattica. I progetti per la continuità, previsti nella progettazione di ogni plesso, hanno lo scopo di garantire all'alunno il diritto ad una formazione organica e completa, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado. I docenti, organizzano percorsi laboratoriali o tematici tra classi-ponte in modo da inserire gradualmente l'alunno nell'ambiente di apprendimento dell'ordine di scuola successivo.

In un'ottica di continuità e verticalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, nel Curricolo d'Istituto, sono stati declinati per ogni anno scolastico dall'Infanzia alla Secondaria di primo grado.

Le finalità dei progetti “continuità” realizzati in particolare per l'alunno con bisogni educativi speciali, sono:

- facilitare il passaggio dell'alunno da un contesto all'altro;
- garantire il mantenimento dei progressi registrati durante il precedente percorso scolastico;
- garantire il proseguimento di un'esperienza scolastica positiva, coerente con i bisogni individuali e con i ritmi di apprendimento dell'alunno stesso;
- definire pratiche condivise dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado (progettazione, realizzazione, verifica, valutazione);
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra i docenti di un ordine e l'altro, la continuità dell'approccio collaborativo con la famiglia e con l'équipe multidisciplinare di riferimento, per quanto riguarda gli alunni diversamente abili.

## **10. AZIONI ATTIVATE DALLA SCUOLA PER GLI ALUNNI CON BES/DSA**

### **PROGETTI ATTUATI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La Scuola dell'Infanzia del nostro Istituto Comprensivo, tenuto conto delle indicazioni fornite nelle **Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (D.M. 12 luglio 2011)**, promuove il progetto di laboratorio fonologico “Metafonando”, già avviato l'anno scorso, al fine di operare un'efficace azione di prevenzione di disturbi dell'apprendimento.

La competenza fonologica è un requisito fondamentale per il successivo apprendimento della lettura e della scrittura, dal momento che la nostra ortografia è basata su strutture fonetiche. L'attivazione di un laboratorio linguistico nella scuola dell'infanzia ha lo scopo prevenire eventuali difficoltà di apprendimento. L'obiettivo consiste nel facilitare nei bambini la capacità di analizzare il linguaggio verbale, attivando percorsi di consapevolezza volti a scoprire l'esistenza del singolo suono

(fonema). Le attività proposte saranno centrate sull'aspetto meta-fonologico che comprende la capacità di segmentare e di fondere i fonemi, due abilità fondamentali per imparare a leggere e a scrivere.

La Scuola dell'Infanzia inoltre, attraverso l'attuazione dell'IPDA, uno strumento finalizzato a valutare, nei bambini in età prescolare, aspetti comportamentali, motricità, comprensione linguistica, espressione orale, meta-cognizione e altre abilità cognitive (memoria, orientamento, ecc.), intende consolidare l'esperienza di screening e potenziare e/o recuperare il livello di sviluppo di quelle capacità che sottostanno agli apprendimenti scolastici di base.

#### **ATTIVITA' PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE PER I DSA**

Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado del nostro Istituto Comprensivo vengono effettuate osservazioni sistematiche attraverso apposite griglie di osservazione e attività (prove oggettive, test standardizzati, ecc.) per l'individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento, rivolte agli alunni di classe I e II della Scuola Primaria e agli alunni delle classi prime della Scuola secondaria di I grado. I casi emersi in questa fase vengono sottoposti all'attenzione del Coordinatore del Consiglio di Classe a cura del Referente per i DSA.

Il coordinatore del CdC o il Referente DSA si attiveranno ad informare la famiglia, la quale potrà richiedere una valutazione agli specialisti dell'ASP di riferimento.

#### **SITI E SOFTWARE UTILI**

-Associazione italiana dislessia: [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)

-Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia: [www.libroid.it](http://www.libroid.it)

-Associazione Italiana Famiglie ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione Iperattività) <http://www.aifa.it/>

-AIDAI - Associazione Italiana Disturbi Attenzione e Iperattività: <http://www.aidai.org/>

-Audiolibri per dislessici: <http://www.libroparlatolins.it>

-Panel Consensus Conference: <http://www.lineeguidadsa.it>

-Cooperativa Anastasis: <http://www.anastasis.it>

-Portale del MIUR <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

-Edizioni centro studi Erickson <http://www.erickson.it/>

-[www.inclusione.it](http://www.inclusione.it)

- <http://lnx.fantasylands.net/aiuto-dislessia/> (Entrambi sono siti molto utili ed interessanti per insegnanti e genitori, con informazioni sui disturbi, con video e tanto materiale: mappe concettuali, schede, giochi, software e link)

- <http://tuttiabordo-dislessia.blogspot.com/> (sito con diverse sezioni es. grammatica, italiano, dislessia, disortografia...dove vi sono giochi molto divertenti da fare on line e materiali come mappe concettuali)

- [http://www.maestranonella.it/home\\_flash.html](http://www.maestranonella.it/home_flash.html) (nella sezione dislessia potete trovare tante informazioni, link utili e anche un CD da scaricare!)

### Alcuni software di matematica

-Microsoft Mathematics (<http://www.microsoft.com/it-it/download/details.aspx?id=15702>)

Questa applicazione è completamente in italiano e si presenta come una calcolatrice tramite la quale digitare calcoli ed espressioni. Una volta ottenute le soluzioni, è anche possibile visualizzare il procedimento di risoluzione un passo alla volta, per una maggior comprensione dell'esercizio.

-Math Solver (<https://mathway.com/>)

E' gratuito ed è progettato specificamente per la **risoluzione delle espressioni**. Il suo utilizzo è un po' meno intuitivo rispetto al programma Microsoft di cui sopra. Dopo alcuni utilizzi, comunque, sarà facile riuscire a lavorare con questa applicazione.

- A&A Espressioni Aritmetiche (<http://web.tiscali.it/AandA/espressioni.htm>)

E' conosciuto per avvicinare anche i più piccoli all'apprendimento delle espressioni. È possibile operare con numeri naturali e decimali, eseguendo moltiplicazioni, divisioni, sottrazioni, addizioni, potenze e tramite l'utilizzo delle parentesi.

-Red Crab /(<http://www.redchillicrab.com/en/redcrab>)

E' un programma che permette di risolvere le espressioni su uno sfondo simile ad un **foglio di quaderno**. Questo **software**, non richiede installazioni per funzionare e può essere caricato su penna USB. E' interfacciato con LeggiXme.

- [http://abtechno.org/index.php/2014/09/13/calcolatore\\_scientifico\\_portatile\\_pc](http://abtechno.org/index.php/2014/09/13/calcolatore_scientifico_portatile_pc)

- Speed Crunch (<http://www.speedcrunch.org/>),

E' uno dei più semplici programmi per risolvere le espressioni attraverso la tastiera del PC: è in italiano ed è facile da usare.

Per evitare di scaricare programmi sul proprio PC, è possibile collegarsi a Risolvi Espressioni

- (<http://www.risolvi.espressioni.it/>).

E' un servizio online in italiano, gratuito, che risolve le espressioni mostrando i vari passaggi. Per usarlo, basta digitare l'espressione e cliccare su "Risolvi": in breve tempo sarà possibile visualizzare il risultato ottenuto ed i calcoli svolti. **Risolvi Espressioni** è inoltre disponibile in versione **download per smartphone** Android, per i device Apple e per i dispositivi che utilizzano **Windows Phone**. In questo modo sarà possibile utilizzare il programma di risoluzione delle espressioni anche quando non si è a casa propria.

- <http://www.scuolaletterica.it/correttore/risolutore/risolutoresuperiori.php>

E' un servizio online in italiano, gratuito, che risolve problemi.

Software per mappe (che servono anche per lo studio della matematica e delle discipline scientifiche)

- <http://www.libreoffice.org/> Impress

- <http://office.microsoft.com/it-it>Powerpoint

-<http://cmap.ihmc.us/> CMap

-[http://freemind.sourceforge.net/wiki/index.php/Main\\_Page](http://freemind.sourceforge.net/wiki/index.php/Main_Page) Freemind



-<http://www.erickson.it/Multimedia/Pagine/Scheda-Minikit.aspx?ItemId=39948> Ipermappe  
-<http://www.anastasis.it/?q=object/detail&p=Prodotto/ a ID/ v 95> Personal Reader Map+

**Documento elaborato dal Gruppo Di Lavoro Per l' Inclusione in data 04/11/2019 e approvato all'unanimità dal Collegio dei Docenti in data con delibera n.**